

Interrogazione n. 503

presentata in data 14 ottobre 2026

a iniziativa del Consigliere Cesetti

Casa di riposo comunale Santa Colomba di Mogliano – modifica del progetto di ricostruzione, sicurezza sismica e tutela degli ospiti

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso che

- la Casa di riposo comunale Santa Colomba di Mogliano, ospitata in un edificio storico già adibito a convento, è stata dichiarata inagibile a seguito degli eventi sismici del 2016;

- per rispondere a tale situazione era stato avviato un percorso amministrativo finalizzato alla realizzazione di una nuova residenza protetta e casa di riposo progettata specificatamente per ospitare anziani e persone fragili ed all'esito il relativo progetto di delocalizzazione veniva inserito nell'Ordinanza speciale n. 30 del 31 dicembre 2021;

- con l'Ordinanza n. 271 del 27 marzo 2026, il Commissario straordinario per la ricostruzione ha modificato la programmazione dell'intervento, sostituendo la precedente ipotesi di delocalizzazione con il recupero dell'edificio esistente (ipotesi esclusa dall'Ordinanza 30/21), attraverso opere di restauro, miglioramento o adeguamento sismico e recupero funzionale, per un investimento previsto di circa 6,1 milioni di euro;

Ritenuto che:

- la struttura commissariale ha ricondotto tale modifica al mutato indirizzo della nuova Amministrazione comunale asseritamente giustificato da: tutela dell'area verde retrostante il Santuario del SS. Crocifisso, mancato consumo di suolo, assenza di nuova cubatura, recupero del patrimonio esistente;

- a quanto è dato sapere, la documentazione relativa alla vulnerabilità sismica dell'edificio, redatta nel gennaio 2021, riporta un indicatore di rischio pari a 0,38, elemento che rende necessario chiarire quali risultati di sicurezza siano conseguibili con il nuovo intervento;

- appare di tutta evidenza che il mutato indirizzo della mutata Amministrazione comunale non doveva giustificare, come non giustifica, l'emanazione dell'Ordinanza 271/2026 modificativa dell'Ordinanza speciale n. 30/2021 anche perché le ragioni addotte oggi dal Comune di Mogliano saranno di sicuro state valutate ieri all'atto della emissione della precedente Ordinanza;

- la conseguenza è che, a distanza di dieci anni, la struttura continua a essere ospitata in via provvisoria presso una struttura alberghiera a Urbisaglia e lo sarà per molti anni ancora proprio a causa dell'immotivata decisione oggi assunta, con conseguenti ingenti oneri per la collettività e danni erariali;

- di sicuro evidente è il danno erariale derivante dalla struttura commissariale al Comune di Mogliano e alla collettività amministrata a causa delle attività inutilmente espletate e spese inutilmente disposte in conseguenza della immotivata nuova programmazione dell'intervento;

Considerato che:

- la scelta tra la costruzione di una nuova struttura e il recupero dell'edificio esistente non può essere valutata soltanto in termini di opportunità urbanistica o di conservazione del patrimonio storico, ma deve tenere conto in primo luogo della sicurezza degli ospiti, della funzionalità assistenziale, dei tempi di realizzazione e dell'impiego delle risorse pubbliche; in disparte la considerazione che, come detto, le ragioni addotte oggi sussistevano all'atto dell'adozione dell'Ordinanza n. 30/21;
- il cambiamento di indirizzo intervenuto dopo un percorso progettuale e amministrativo già avviato richiedeva, pertanto, una stringente motivazione delle valutazioni tecniche ed economiche che lo hanno giustificato e che all'evidenza dovrebbero essere sopravvenute e non prevedibili;
- non può essere, invero, sufficiente ritenere *"la scelta più coerente con i bisogni della comunità"* per giustificare la decisione immotivata di abbandonare un percorso fondato sulla prevenzione già avviato e arrivato ad una fase avanzata per tornare al recupero di una vecchia struttura la cui vulnerabilità sismica aveva giustificato l'iniziale finanziamento della nuova struttura;
- e se il Presidente della Giunta ha più volte affermato che la ricostruzione deve essere l'occasione per restituire alle comunità *"sicurezza, fiducia, consapevolezza e futuro"*, non vi è chi non veda come la decisione del Commissario alla ricostruzione con l'Ordinanza 271/2026 smentisca detti, pur condivisibili, assunti per invece compiacere i *"desiderata"* della nuova Amministrazione comunale e magari di altri non disinteressati interlocutori.

Per quanto sopra,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- 1) quali valutazioni tecniche, strutturali, sanitarie ed economiche siano state effettuate per confrontare la precedente soluzione della nuova struttura con quella attualmente prevista di recupero dell'edificio Santa Colomba, con particolare riferimento ai livelli di sicurezza sismica conseguibili e alla tutela degli anziani ospiti;
- 2) quali siano i costi complessivi aggiornati, i tempi previsti per la conclusione dei lavori e l'ammontare delle spese già sostenute, comprese quelle relative alla precedente procedura di affidamento;
- 3) quali siano i costi sostenuti fino ad oggi per la sistemazione provvisoria della Casa di riposo all'interno di un Hotel a tal fine adattato nel Comune di Urbisaglia;
- 4) quali iniziative la Regione intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire la trasparenza delle valutazioni, contenere gli oneri della sistemazione provvisoria e assicurare una soluzione definitiva che tuteli pienamente la sicurezza e la dignità degli ospiti;
- 5) se si ritenga che la soluzione oggi finanziata rappresenti realmente, sotto i profili sismico, sanitario, assistenziale, sociale, economico e temporale, quella maggiormente rispondente all'interesse pubblico;
- 6) se, acquisiti tutti i suddetti e altri necessari elementi, non si ritenga di intervenire presso la struttura commissariale per chiedere al Commissario alla ricostruzione la revoca dell'Ordinanza n. 271 del 27/03/2026 e per consentire la realizzazione ex novo del polo socio sanitario di cui all'Ordinanza speciale n. 30 del 31/12/2021.